



**Intervento della Consigliera di Stato, alla
Conferenza stampa di presentazione
dell'iniziativa "Emozioni Ticino"**

Bellinzona, 28 settembre 2009

Un saluto a tutti i rappresentanti dei media presenti, ma anche ai rappresentanti di tutti coloro che hanno voluto sostenere questa innovativa iniziativa.

Il Ticino turistico sta vivendo un momento non particolarmente felice, la grave crisi che ha colpito l'economia mondiale fa sentire i suoi effetti anche su questo settore ed evidentemente non solo su questo settore.

Ben vengano quindi iniziative concrete a sostegno della nostra economia cantonale, come "Emozioni Ticino" volta a far conoscere e apprezzare le potenzialità della nostra regione, che ha molto da offrire ai propri ospiti.

"Emozioni Ticino" fa parte delle misure anticrisi proposte nel marzo di quest'anno (ed è sostenuta con un credito di 350'000.- franchi dal Cantone).

L'obiettivo è quello di promuovere il Ticino e mostrarne l'attrattiva durante la stagione autunnale con un'attenzione particolare al Nord Italia ma anche alla Svizzera tedesca.

Una caratteristica e novità importante di "Emozioni Ticino" è la collaborazione fra operatori turistici e rappresentanti dei settori economici cantonali nella valorizzazione e promozione delle numerose manifestazioni tradizionali autunnali ticinesi.

Ma un Paese per essere attraente e gradevole deve saper sviluppare quello spirito di accoglienza che, unito a un'offerta allettante, possa suscitare l'interesse e la simpatia delle persone che decidono di visitarci.

Spirito di accoglienza e di apertura che deve essere un modo di pensare e di vivere e che sovente trova riscontri contraddittori nella nostra realtà: penso, ad esempio, a fatti di cronaca poco edificanti come l'ospitalità manifestata da un gruppetto di giovani ticinesi nei confronti di alcuni studenti svizzero tedeschi in gita in Ticino, addirittura aggrediti alla stazione di Bellinzona.

La cultura dell'accoglienza deve essere un patrimonio di tutti in un Paese. Certe manifestazioni di intolleranza non rendono sicuramente giustizia allo spirito del nostro Cantone.

Le associazioni sindacati hanno mostrato preoccupazione per le condizioni di lavoro della manodopera nei grandi magazzini; le due domeniche di apertura dei negozi (il 4 e il 25 ottobre prossimi) decise nell'ambito della manifestazione "Emozioni Ticino" sono state decise tenendo conto della legislazione federale in materia, che prevede la possibilità per i Cantoni di scegliere al massimo 4 domeniche all'anno durante le quali i dipendenti possono essere occupati nei negozi.

Certo, ne siamo tutti consapevoli, si tratta di un sacrificio, che comunque rientra nella specificità di un settore sempre più sottoposto a una dura concorrenza. Ma, come già detto, è anche attraverso manifestazioni di questo genere che si difendono i posti di lavoro, soprattutto in un momento di crisi economica.

E' con questo spirito che le autorità cantonali sostengono questa campagna promozionale che per la prima volta viene organizzata ma che, si spera, possa avere anche un futuro.

Laura Sadis / 28.09.2009